VOTAZIONI USA: CHE BEL REBUS

"Il Sole24ore – domenica", rassegna di libri utili - 2 novembre 2008

Perché mai si vota con un sistema così complicato per eleggere il presidente degli Stati Uniti? L'interrogativo circola anche in questa vigilia elettorale. La risposta è semplice, anche se non scontata. Gli Stati Uniti d'America sono una federazione, per cui nella scelta del Presidente, al tempo stesso capo dello Stato e capo del governo, intervengono con la loro identità sia i cittadini (oggi 305 milioni) che gli Stati (50). E' per questo che i voti popolari si conteggiano Stato per Stato, e il candidato che ottiene anche un solo voto in più nell'ambito dello Stato, conquista tutti i "voti elettorali" di quello Stato (da un minimo di 3 per gli Stati piccoli a un massimo di 55 per la California). Il totale dei "voti elettorali" è 538, e la vittoria è assegnata a colui che se ne assicura almeno 270. Tale procedura costituzionale, in vigore fin dall'inizio, e le variazioni intervenute nel tempo, sono analizzate da Gianfranco Pasquino e Donatella Campus in *USA:elezioni e sistema politico,* un libro non recentissimo che tuttavia conserva piena validità. Anche nel mio manuale *Storia degli Stati Uniti e Il sistema politico americano* sono messe a fuoco le istituzioni e le procedure elettorali che connotano la corsa presidenziale. Così, con l'antico rito, il 4 novembre si eleggerà il 44° dei presidenti succedutisi dal 1789 quando fu scelto George Washington, il primo di una serie ininterrotta di inquilini della Casa bianca, analizzati dallo storico Ferdinando Fasce ne *I presidenti USA*.

E' soprattutto la politica estera a interessare gli italiani da quando, con la Seconda guerra mondiale, la nazione ex-isolazionista è divenuta superpotenza globale. Il bel libro di Mario Del Pero *Libertà e impero* ne fa una storia approfondita, utile a tutti i lettori interessati a comprendere le tendenze internazionaliste che hanno dominato oltreatlantico. Dell'ascesa e caduta della dottrina di George W. Bush scrive in *Cambio di rotta* Alberto Simoni dell'"Avvenire" che firma anche, con John Samples del conservatore Cato Institute di Washington, *La corsa più lunga*, sulle visioni dell'America dei due candidati sotto l'incubo della recessione. Massimo Gaggi, del "Corriere della sera", presenta nei *Manifesti per la nuova America* i due programmi dei candidati per la politica estera già apparsi su "Foreign Affairs"; e la rivista "Aspenia" dedica un fascicolo alle *Elezioni globali* con saggi sull'America nell'anno elettorale.

Da noi si è soliti guardare ai partiti americani con gli occhi della politica italiana. Non ci si rende conto che i Repubblicani e i Democratici non esistono nella dimensione nazionale se non nell'anno in cui devono designare il candidato presidenziale. Per il resto quel sistema partitico è formato da una galassia di gruppi labilmente organizzati a livello locale o statale, generalmente intorno al governatore, al senatore, al rappresentante alla Camera o al sindaco. La notazione è tanto più vera negli ultimi tempi da quando la volatilità dei partiti è aumentata a causa della tivù divenuta determinante nel rapporto diretto instauratosi con le primarie tra candidati ed elettori. Tra le pubblicazioni che trattano i percorsi politici, i profili personali e gli episodi salienti dei due candidati val la pena citare i due volumetti paralleli di Guido Moltedo e Marilisa Palumbo di "Europa" che schizzano una brillante analisi di *Barack Obama. La rockstar della politica americana,* e di Federico Leoni, Moreno Marinozzi e Daniele Moretti di "Sky Tg24" che descrivono con rapidità *John McCain. Tutte le guerre di Maverick.* Maurizio Molinari della "Stampa" traccia in *Cowboy democratici* una mappa chiara del nuovo arcipelago *liberal* che sostiene i Democratici; e Vittorio Zucconi della "Repubblica" fornisce con *L'aquila e il pollo fritto* una panorama dei vizi e delle virtù della società americana, oggetto dei nostri amori e odi.

A giudicare dalla mole della carta stampata sembrerebbe che anche in Italia è scoppiata la *Obamania.* Diverse sono le traduzioni dei testi del Democratico: Walter Veltroni ha firmato l'introduzione a *L'audacia della speranza,* Giancarlo Bosetti introduce lo scritto *Sulla razza,* e Donzelli ne propone una selezione con il titolo *Yes, We Can. Il sogno americano*; infine Giuliano da Empoli in *La politica nell'era di Facebook* sostiene la tesi che la società multirazziale americana è matura per un presidente di pelle nera. In questo anno elettorale gli americani sono 305.486.877: ci si interroga quanti degli aventi diritto sopra ai 18 anni andranno a votare, ricordando che nel 2004 si recò alle urne il 60%, ossia 120 milioni su 293. Da parte mia sono curioso di conoscere se tanti titoli presenti nelle librerie troveranno abbastanza clienti da poter dire che in Italia è cresciuto un genuino interesse per l'America, scevro da mode effimere e manie momentanee.

“Aspenia”
Elezioni globali
Febbraio 2008

Donatella Campus e Gianfranco Pasquino
USA:elezioni e sistema politico
Bonomia University Press, Bologna, 2003, pp.206, € 22,00

Giuliano da Empoli
Obama (la politica nell’era dei Facebook)
Marsilio, Venezia, pp.160. € 12,00

Mario Del Pero
Libertà e impero. Gli Stati Uniti e il mondo 1776-2006
Editori Laterza, Roma-Bari, 2008, pp.559,€26,00

Ferdinando Fasce
I presidenti USA. Due secoli di storia
Carocci, Roma, 2008,pp.259, € 22,50

Federico Leoni, Moreno Marinozzi, Daniele Moretti
John McCain.Tutte le guerre di Maverick
Con una nota di Emilio Carelli (SkyTg24)
UTET, 2008, p.277, € 11,00

Guido Moltedo, Marilisa Palumbo
Barack Obama. La rockstar della politica americana
UTET, 2008, pp.277, € 11,00

Barack Obama
L’audacia della speranza. Il sogno americano per un mondo nuovo
Introduzione di Walter Veltroni
Rizzoli, Milano, 2007, pp.367,€ 18,50

Barack Obama
Sulla razza
Prefazione di Boselli
Rizzoli, Milano, 2008, pp.74, € 10,50

Barack Obama
Yes, We Can. Il nuovo sogno americano
Introduzione di Empedocle Maffia
Donzelli editore, Roma, 2008, pp.158, € 14,00

John Samples e Alberto Simoni
La corsa più lunga. Obama vs McCain:due visioni, una nazione
Lindau, Torino, 2008, pp.194, € 17,00

Alberto Simoni
Cambio di rotta. La dottrina Bush e la crisi della supremazia americana
Prefazione di Vittorio Emanuele Parsi
LIndau, Torino,2007, pp.252, € 19,00

Su McCain e Obama. Manifesti per la nuova America
Prefazione di Massimo Gaggi
Feltrinelli, Milano, pp.120, €10,00

Massimo Teodori
Storia degli Stati Uniti e il sistema politico americano
Newton Compton, Roma, 2008, pp.231, € 9,90

Vittorio Zucconi
L'aquila e il pollo fritto. Perché amiamo e odiamo l'America
Mondadori, Milano, 2008, pp.320, € 18,50

"Il Sole24ore - domenica"
2 novembre 2008